

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 17 settembre al 1° ottobre 2017
12/2017
"Grande Gioia nel Signore".

Carissimi,

è bello riprendere il cammino delle nostre cellule. Spero che l'estate sia stata per tutti occasione di riposo, di arricchimento spirituale e anche di testimonianza; prego che ognuno possa riconoscere quanto il Signore, nonostante fatiche e contrarietà, abbia operato di bene nella sua vita in questo tempo.

Credo possa aiutarci a ripartire con slancio quanto San Paolo scrive a conclusione della lettera ai Filippesi, cap. 4, da 10 alla fine.

Ho provato grande gioia nel Signore, perché finalmente avete fatto rifiorire i vostri sentimenti nei miei riguardi: in realtà li avevate anche prima, ma non ne avete avuta l'occasione. Non dico questo per bisogno, poiché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza.

Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alla mia tribolazione. Ben sapete proprio voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione del vangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna Chiesa aprì con me un conto di dare o di avere, se non voi soli; ed anche a Tessalonica mi avete inviato per due volte il necessario. Non è però il vostro dono che io ricerco, ma il frutto che ridonda a vostro vantaggio. Adesso ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Salutate ciascuno dei santi in Cristo Gesù. Vi salutano i fratelli che sono con me. Vi salutano tutti i santi, soprattutto quelli della casa di Cesare.

La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

Credo che possiamo dare come titolo a questa riflessione "Grande Gioia nel Signore". E' la gioia che Paolo prova nel vedere rifiorire sentimenti di attenzione e generosità nei suoi confronti da parte dei Filippesi. Ma Paolo fa capire subito che la sua gioia non è anzitutto per il dono ricevuto (aveva bisogno di denaro); ma per i buoni sentimenti che questo dono esprime; non si tratta solo di affetto superficiale, ma di un modo di percepire le cose, di un modo di porsi davanti alla realtà di sentire nel profondo: *"abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù"* – aveva detto in Fil. 2, 5 – cioè lo stesso cuore, lo stesso atteggiamento davanti alla vita, lo stesso orientamento di tutta l'esistenza. **Da questo atteggiamento di fondo, da questi sentimenti, nasce la vita nuova del cristiano e le relazioni nuove tra i credenti: un legame che è opera dello Spirito Santo, è dono e costruisce la comunità cristiana.**

Una comunità di Santi, come diceva proprio all'inizio della lettera ai Filippesi e come ripete due volte, ora, ai versetti 21 e 22; non comunità di perfetti, ma di persone che hanno accolto la Grazia di essere figli di Dio e cercano di diventarlo sempre di più (come ricorda San Giovanni nella prima lettera, cap. 3, i primi 2 versetti) una comunità che per Grazia diventa capace di accogliere e di ascoltare, di allargare la sua vita nuova ad altri fratelli; una comunità che, ascoltando la Parola di Dio, accogliendo il Suo Amore nell'Eucaristia e lasciandosi guidare dagli Apostoli e dai loro successori, diventa sempre più Santa e sperimenta la **gioia nel Signore**.

Vorrei notare la bellezza del rapporto tra i Filippesi e l'Apostolo: è nato, questo rapporto, per opera dello Spirito Santo attraverso la predicazione del Vangelo da parte di Paolo, che ha incontrato personalmente il Signore Gesù; questo rapporto è molto forte e spinge i Filippesi ad aiutare concretamente Paolo, che è in prigione; e, insieme, è rapporto di grande libertà.

Paolo non si sente condizionato dal dono ricevuto; ha sperimentato e sa che grazie al Signore può vivere nelle ristrettezze e nell'abbondanza; e mentre apprezza la generosità dei Filippesi e gioisce per questo atto che riconosce addirittura come atto "gradito a Dio", atto di culto, trasmette a loro un altro prezioso insegnamento: **"tutto posso in Colui che mi dà la forza"**. Credo che questo ci aiuti ad accogliere con grande riconoscenza e gioia il dono del nuovo Arcivescovo, che farà il suo ingresso solenne nella nostra Diocesi **domenica 24 settembre** proprio a partire dalla nostra Basilica.

Vediamo in lui un successore degli Apostoli, che ci assicura con il suo insegnamento la fedeltà a Cristo. Riconosciamo in lui un prezioso segno e strumento con cui lo Spirito Santo guida la Chiesa di Milano sulle vie di Cristo e del Suo Vangelo. Crediamo che sia anche sicuro segno e strumento di comunione della nostra Chiesa e, proprio così, di comunione con tutta la Chiesa Universale riunita nella fede intorno al successore di Pietro. Il Vescovo, quindi, che ci assicura la **fedeltà a Cristo**, la **guida autentica sulle vie del Vangelo** e la **comunione con tutta la Chiesa**.

Vorrei concludere con le parole di Paolo, che sono insieme augurio e benedizione:

La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito. Amen.

Aggiungo, come al solito, qualche domanda:

Ho provato qualche volta la grande gioia nel Signore di cui San Paolo ci ha parlato in questa lettera? Posso un po' raccontarla?

Quali sentimenti suscita in me la Parola di San Paolo al cap. 4, v. 13: *"Tutto posso in colui che mi dà la forza"*?

Come posso far diventare il Vescovo prezioso riferimento per il mio cammino di cristiano?

Mi piace ripetere: *La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.*

Buon cammino, cari fratelli Santi!